



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI

Febbraio 2013

Carissimi adoratori,

1- In questo mese di febbraio inizia il tempo prezioso e stupendo della Quaresima.

Sempre la Chiesa ha visto nella Quaresima un tempo particolare, dove riscoprire il valore della *Preghiera*, della *Penitenza-conversione-cambiamento-del-cuore* e della *Carità*. Sono appunto i segni di un rinascere a quella vita nuova, dono del Signore Risorto. In questa lettera di febbraio a voi adoratori vorrei sottolineare in modo particolare l'importanza e la bellezza della preghiera, ma soprattutto vorrei sottolineare l'urgenza dell' ***Adorazione-Preghiera del cuore***. Si perché l'adorazione e la preghiera del cuore in tanti aspetti coincidono. E vorrei che ci educassimo, in questo cammino verso la Pasqua, a riscoprire questa forma sublime di preghiera.

2- Quando noi viviamo la Preghiera come lode, dialogo, ringraziamento, domanda, richiesta di perdono (*forme importantissime di preghiera che ci mettono nella giusta posizione di fronte a Dio*) siamo comunque noi i protagonisti della preghiera. Ma dobbiamo arrivare anche a quella forma elevatissima di preghiera dove il protagonista è solo Dio, e questa è *l'Adorazione-preghiera del cuore*.

E' in questa forma di preghiera che vengono sospesi i nostri pensieri, le nostre parole e i nostri desideri. Anzi rimane un solo desiderio: quello di essere piccoli e vuoti perché sia solo il Signore a riempire la nostra vita con il suo amore.

L'adorazione-Preghiera del cuore è una forma di preghiera dove conta solo l'amore. L'amore del Signore che vuole comunicarsi all'anima, e l'amore dell'anima che vuole bruciare per il suo Signore, vuole essere sposa perduta nell'abbraccio dello Sposo, vuole essere utero che si lascia riempire dall'amore dello Sposo per essere così fecondo, affinché anche i fratelli abbiano vita.

E l'anima-sposa non ha altro desiderio che possedere lo Sposo ed essere da Lui posseduta. In tutto questo non servono né parole, né pensieri, ma solo gemiti di amore.

Attenti, *l'Adorazione-Preghiera del cuore* non è preghiera sentimentale. Tutt'altro. E' una preghiera che porta alla gratuità, al dono, a morire a se stessi, a morire perfino ai propri desideri, dal momento che quello che conta è solo il desiderio dello Sposo, nella certezza che lo Sposo può volere solo il bene della sposa, anche quando la chiama a stare con Lui sulla croce.

Per questo anche la *Preghiera del cuore-Adorazione* ha una sua formula: quella che ha usato Gesù nell'orto degli ulivi: "*Signore, non la mia, ma la tua volontà sia fatta*". Con tutte le sue varianti, ma che non ne cambiano il significato: *Eccomi... mio Dio, mio tutto... Padre mio, mi abbandono a te... Gesù, abbi pietà di me peccatore*".

Sì, *l'Adorazione-Preghiera del cuore* ci porta a posare il capo sul petto di Gesù la sera

del giovedì santo, per percepire il suo respiro, i suoi palpiti di amore, e per rimetterci totalmente nelle sue mani, per lasciarci portare da Lui, senza nemmeno chiedere dove.

Carissimi, proviamoci. Ogni settimana alla Chiesa dell'Adorazione, ogni giorno in casa, proviamo a pregare così. Certo, iniziamo la preghiera con un salmo, con la lode, con un grazie... usiamo anche dei sussidi... ma ad un certo momento buttiamo via tutto per tuffarci fra le braccia dello Sposo e perderci nel suo amore, con l'unico desiderio di non appartenerci più, dando ogni facoltà al Signore di agire nella nostra vita.

Maria, modello della preghiera del cuore, sia la nostra maestra.

3- Leggiamo al cap. 3 del libro dell'Apocalisse: *Così parla [Gesù]: Tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco...non ho bisogno di nulla... Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.*

Sì, il Signore ci cerca e bussa. E se noi lo amiamo, è perché egli ci ha già cercato e ci ha amato per primo. Se ci mettiamo in silenzio, se andiamo all'adorazione, è perché Lui già ci ha chiamato. E allora apprezziamo il silenzio, apriamo la nostra casa, non poniamogli resistenze, lasciamoci amare e soprattutto lasciamoci educare all'amore. La nostra preghiera sia in realtà un fargli posto, un permettergli di renderci veramente ricchi perché pieni del suo amore. La nostra preghiera sia un permettergli di renderci veramente sani perché guariti da Lui, il vero medico, capace di scaldare il nostro cuore e di vincere la nostra tiepidezza e mediocrità. Che Gesù sia sempre l'Amato, l'Atteso, Colui sul quale si riversa ogni nostro desiderio.

4- Anche in questo mese voglio affidarvi alcune intenzioni importanti per la vita della Chiesa, per la vita della nostra Chiesa diocesana, per la vita del mondo.

* Vi invito alla preghiera perché si facciano scelte responsabili in queste **votazioni**: gli Italiani sappiano scegliere uomini preoccupati solo del bene comune e dei valori autentici su cui fondare la società;

* Una seconda intenzione è la **preghiera per la Pace**. Ogni giorno scopriamo come la pace è sempre più a rischio in tante parti del mondo;

* Un terzo motivo: **vi affido la Visita Pastorale** che sto portando avanti nelle parrocchie. A febbraio sarò nelle parrocchie di Sant'Antonio Abate, Santa Maria del Colle, Santa Maria del Piano e San Sebastiano. Affidiamo intensamente al Signore queste Comunità con i loro Sacerdoti;

* Non dimentichiamo mai la preghiera per le **Vocazioni**. Il Signore sta chiamando uomini e donne a scelte di consacrazione a Lui. Chi sente la sua voce, non la soffochi, ma risponda con fiducia.

* E infine una quinta intenzione che vi propongo è **la Missione dei giovani per i giovani** che, se Dio vuole e noi avremo forza, la prevediamo per fine ottobre. C'è da suscitare collaboratori, sensibilizzare, preparare e soprattutto chiedere tanto aiuto dal Signore.

5- E concludo con la **raccomandazione di sempre**: invitiamo altri perché entrino a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa diocesana.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo